centro
ufologico
nazionale

QUESTIONARIO TECNICO PER LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE TESTIMONIANZE A CARATTERE UFOLOGICO

N.: CASO 02-SAN

Nome e recapito inquirente:

Data inchiesta: GIUGNO '98

LUOGO AVVISTAMENTO: ZONA BARNI -MAGREGLIO- (LECCO)

DATA AVVISTAMENTO: PRIMI DI MAGGIO 1998

ORARIO AVVISTAMENTO:

FONTE INFORMAZIONE: INFORMAZIONE PRIMARIA: (APPASSIONATO FENOMENO UFO)

TESTIMONE/I: 3 RAGAZZI AI QUALI NON SONO RIUSCITO A RISALIRE

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☐ LN ☐ DD ☐ RU ☐ BUM ☐ IR1
☐ IR2 ☒ IR3 ☐ IR4 ☐ EI

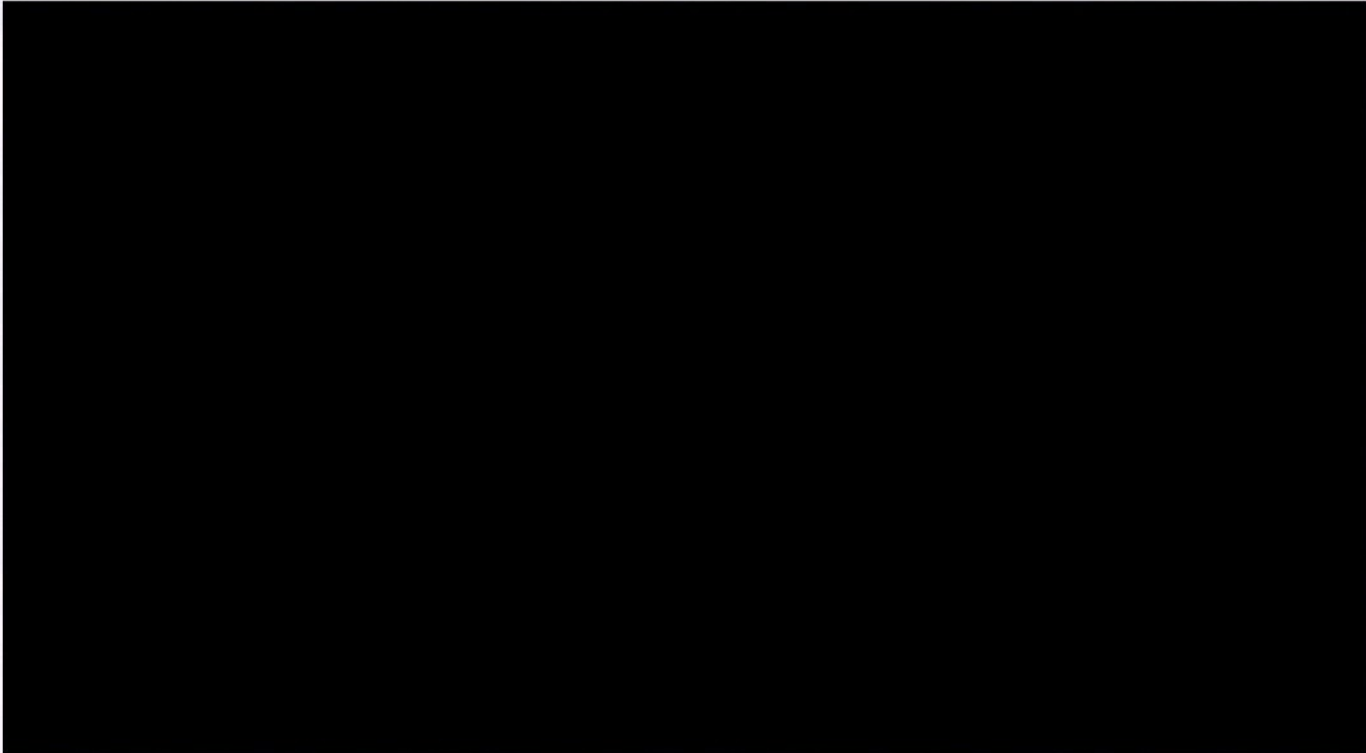
ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO: 3 RAGAZZI INTENTI A SPINGERE PER UN SENTIERO UNA MOTO, SI SONO IMBATTUTI IN UN "ESSERE PELOSO" CHE SBARRAVA LORO LA STRADA SENZA DIMOSTRARE ALCUNA PAURA. AD UN LORO TENTATIVO DI AVVICINARLO L'ESSERE LI HA SPAVENTATI ED ESSI SONO SCAPPATI DALLA PARTE OPPOSTA.

ALLEGATI UTILI:

B ☐	RESOC. TESTIMONE	E ☒	CONSIDER. INQUIR.	H ☐	RILEVAM. STRUMENT.
C ☐	SCHEDA TESTIMONE	F ☒	FOTO FILMATI	I ☐	INTERVISTE
D ☐	DISEGNI SCHIZZI	G ☒	ARTIC. GIORNALIST.	L ☒	LUOGO AVVISTAM.

IR-3 BARNI **CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE**

Relazione preliminare : avvenuta conoscenza del caso.

La conoscenza del caso denominato IR-3 BARNI é avvenu= ta tramite sintesi verbale dell'accaduto da parte del Sig. ████ ██████████████████ la sera del 3 Giugno '98,mer= coledì, nello studio del Dottor ████████ sito in Costa ████████████████ durante un incontro tra app= assionati Ufologi. Il Sig. ████ racconta del presunto incon = tro effettuato da parte di tre ragazzi del luogo con un essere peloso che gli avrebbe loro sbarrato la strada mentre risalivano in motorino la via principale (asfaltata) che porta in località "Conca di Crezzo", tristemente nota per l'incidente aereo del 1987 quando un ATR 42 dell'Alitalia diretto a Monaco, a causa del ghiaccio sulle ali ha perso il controllo e si é schiantato sul costone della montagna. Rendo noto che la notte di Ottobre '87 , un'ora dopo l'incidente, io ero sul luogo alla ricerca dei rot= tami.

Tornando all'incontro, i tre ragazzi hanno tentato di avvicinar= si all'essere, ma questi ha messo paura ai tre che hanno voltato i motorini fuggendo dalla parte opposta.

Attorno il luogo del presunto IR-3 posso dire che si tratta di boschi alquanto battuti dalla gente essendo di facile accesso e per nulla pericolosi. Solamente il costone sul quale si é schian= tato l'aereo é a strapiombo sulla valle del ramo del lago di Lec= co e difficilmente accessibile. Nella località propriamente de= nominata Barni vi é un pianoro ove si trova una depressione cir= colare nel terreno del diametro di circa 16 metri e dove avvengo= no riti satanici e incontri più o meno esoterici. La depressione é denominata "bolla". Al suo interno vi é sempre uno strato di fango. O ghiaccio, se la si visita d'inverno. La teoria é che pro= prio al di sotto di essa si trovi una falda acquifera rasente la superficie che provoca fango e ghiaccio. Tutt'intorno é invece sempre alquanto asciutto e secco.

Altra anomalia naturale riscontrata nelle vicinanze della Bolla é dovuta al fatto che le piante e gli arbusti prospicenti la depressione sono fortemente piegate verso la sua direzione o= vunque queste si trovino, fino ad una distanza di circa 30 met= ri (valutazione a occhio), come se la Bolla facesse da cataliz= zatore con una sorta di forte campo d'attrazione capace di at= tirare i rami degli alberi. Ipotizziamo una specie di " acqua magnetica " che attira le piante come la bacchetta di una rabdo= mante.

13 Giugno 1998

Ho rintracciato nuovamente il Sig. ████. Egli ha sentito il sindaco di ████ (paese vicino al luogo del presunto IR-3). C'é stata una smentita categorica di un qual=siasi tipo di avvistamento anomalo. In più riferisce che non vi sia stata alcuna uscita dei pompieri alla ricerca dell'es=sere così come diceva ████ di aver poi sentito in paese. Non ha saputo nemmeno dirmi di quale gruppo di pompieri si trattasse per poterli eventualmente contattáre.
L'essere peloso é stato definito "simile ad uno Yeti", pre=sumibilmente da uno dei tre ragazzi. Ho difficoltà a risalire ai testimoni, ████

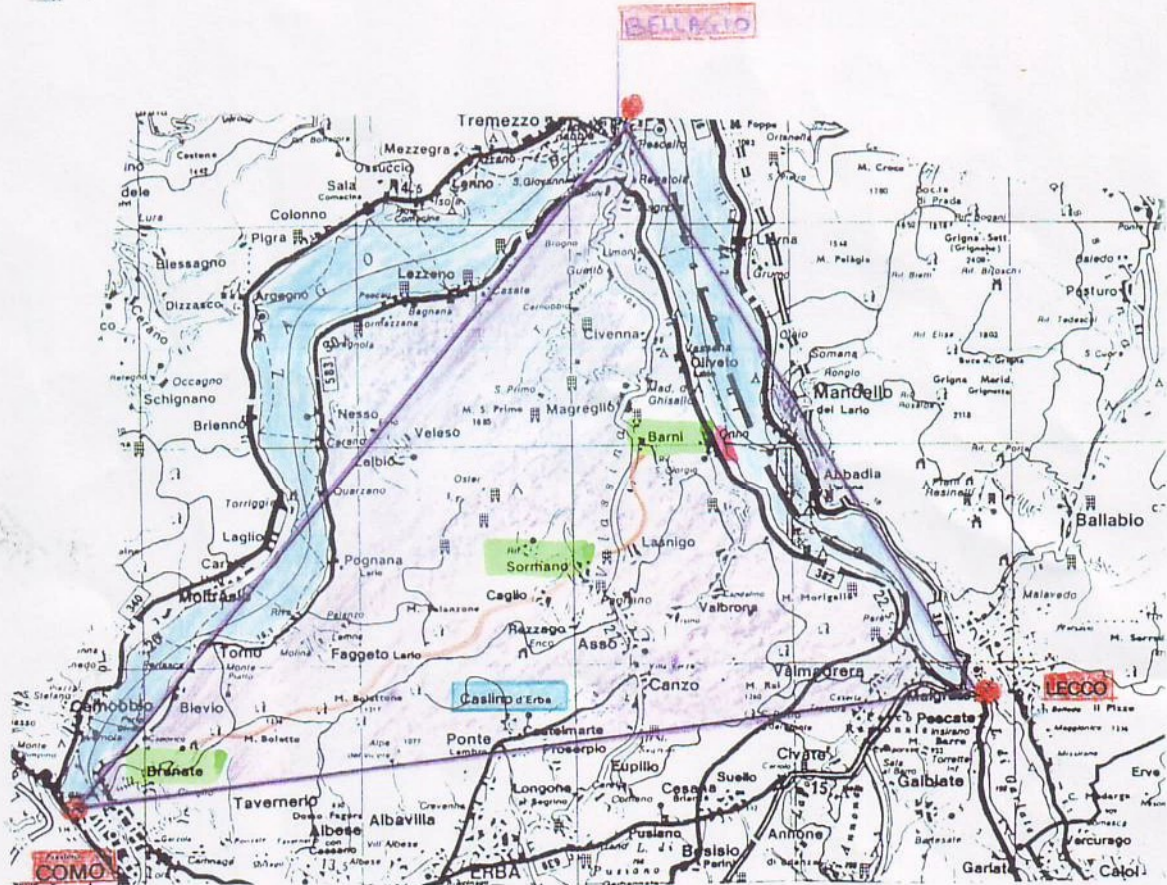
A detta di alcuni cacciatori della zona, l'essere null'altro potrebbe essere che un cinghiale, animale molto diffuso. L'essere é stato descritto come piccolo, basso e velocissimo.
In aggiunta posso affermare che già 8-10 anni fa la zona so=prastante Brunate é stata interessata da un IR con un essere peloso definito simile ad un "uomo-lupo" da una guardia giura=ta che disse di averlo visto più volte tra gli alberi. Nei monti soprastanti il Pian del Tivano si parla di un essere pe=loso che vaga nei pascoli e nei boschi.
Brunate, il Pian del Tivano e la zona di Barni sono collegati da sentieri.

Note inquirente

La zona di Barni é inserita nel contesto montano denominato "Triangolo Lariano", cioé quel territorio i cui ver= tici sono le città di Como, Lecco e il paese di Bellagio.
Questo territorio é fortemente influenzato da varie anomalie più o meno naturali.
In campo satanico il triangolo ha un significato particolare ed é molto usato nei riti. Cosa c'é quindi di meglio dell'energia emanata da un triangolo a conformazione naturale? E infatti il Triangolo Lariano é sede di parecchi siti a carattere satanico.
Le leggende si sprecano, la gente del luogo sà ma si fa i fatti propri. E' capitato di trovare oggetti inquietanti nei boschi limitrofi ai luoghi adibiti a tali riti. Proprio a Barni, nelle vicinanze della "Bolla" sono stati rinvenuti i seguenti feticci: delle zampe di gatto; un teschietto di quarzo; una pietra tomba= le (lapide) priva,comunque, di iscrizioni.
All'interno della "Bolla" invece é costantemente rappresentata una croce formata nei suoi punti più estremi da delle pietre di media dimensione.
Sempre nei dintorni di Barni, dove sarebbe avvenuto l'IR-3, e più precisamente dove é caduto l'ATR 42 nel 1987, gira la leggen= da che il posto sia visitato da inquietanti "ombre" che null'al= tro sarebbero che le anime in cerca di pace dei morti dello schi= anto.
In zona Caslino d'Erba, invece, si avrebbero più avvistamenti UFO che contatti con satanisti.
Diciamo che i satanisti sono attratti da quelle particolari zone ove già accadono fatti strani. per cui una connessione può anche esistere: - Triangolo naturale(Como,Bellagio,Lecco) + Avvista= menti UFO + Presenza satanisti - .
Un punto a sfavore é che, per quel che riguarda gli avvistamenti, il numero delle testimonianze é enorme a discapito del numero dei testimoni disposti ad uscire allo scoperto.
Girano voci di avvistamenti di elicotteri neri che sorvolano spes= so la zona (...), e poi una moltitudine di luci che spesso fanno la loro comparsa nel cielo sulla verticale del paese.
Eppure vige una forte omertà.

DESCRIZIONE LUOGO AVVISTAMENTO

Riportare la morfologia del luogo, insediamenti urbani, tipo di vegetazione, installazioni particolari, vie di accesso e altitudine s.l.m.. Carta topografica del luogo (scala).

ALLEGA
- L -

* Luoghi avvistamento "YETI"

* Luogo schianto ATR 42 ALITALIA; 15 Ottobre 1987

* Triangolo "magico" Lariano

* Epicentro avvistamenti UFO: Caslino d'Erba

* Como, Bellagio, Lecco: vertici triangolo lariano

* Sentiero di collegamento punti d'avvistamento

ARCHIVIO DOCUMENTAZIONE GIORNALISTICA

FONTE : IL CORRIERE - COMO

DATA : VENERDÌ 2 GENNAIO 1998

RIFERIMENTO CASO N. 02 - SAN

ALLEGATO -G- NUM 01

VALLASSINA | *Tra goliardia e paranormale, il caso della "Bolla" di Barn*

Leggende di un Triangolo magico

Su tutto aleggia il triste ricordo della tragedia dell'Atr 42

di **EOWYN CERUTI**

A Barni della "Bolla", un avallamento che rimane pieno di fanghiglia anche quando non piove, non parla nessuno. A Magreglio, invece, c'è chi sostiene che qualcosa di malignamente indefinito potrebbe aleggiare da quelle parti. Forse è suggestionato dall'idea che le anime dei passeggeri dell'Atr 42, l'aereo sfracellato anni addietro in Val Ferrera (Crezzo), non abbiano ancora trovato pace.

«Evito di andare alla Bolla - spiega una residente che preferisce rimanere nell'anonimato - da quando il mio cane ha cominciato ad impaurirsi ed a mostrare segni di nervosismo». Altri hanno trovato, nei dintorni, corde con nodi e bruciacchiate, altri si sentono osservati, ma al di là delle suggestioni parlano i fatti: un teschietto di quarzo, rinvenuto da un bambino lungo un sentiero, e un cuore bovino con zampe di animale, probabilmente un gatto.

Continuare a parlare di goliardata, a questo punto, risulta difficile ed i margini tra gioco ed incubo sembrano svanire. «Ero solita giocare alla Bolla con alcuni amici evocando gli spiriti con il metodo del bicchiere e delle lettere dell'alfabeto - racconta una ragazza - più uno scherzo che una vera e propria seduta spiritica. Ma una volta ho avuto veramente paura. Avevamo chiesto ad un'entità se voleva farsi fotografare e, una volta sviluppata la pellicola, abbiamo potuto osservare, tra i nostri volti, quello di uno sconosciuto». La foto non la mostra: «L'ho immediatamente distrutta e da allora mi è passata la voglia di scherzare».

Gli ingredienti per un rito magico ci sarebbero tutti: un pianoro isolato, anime di donne e di uomini periti di morte violenta, ed alcuni noci, piante tradizionalmente presenti nei Sabba. Inoltre il triangolo è figura magica per eccellenza e quello lariano, che vede al centro la Vallassina, può vantare una tradizione storica non trascurabile: dalla povera Beltramina di Asso, torturata dal l'Inquisizione, e dalle streghe di Lezzeno, l ultime segnalate nell'attuale provincia c Como, alle loro consorelle che avrebber danzato, ben oltre i "secoli bui", sotto "E Fo" di Barni (una pianta monumentale ab battuta all'inizio del Novecento). Ancora al l'inizio del diciannovesimo secolo i lupi per correvano le montagne scendendo su Ma greglio: l'ultimo dovrebbe essere stato ab battuto alla fine dell'Ottocento, sopra Val brona. L'anno scorso un "*leguratt*", un cac ciatore di lepri, dice di aver visto, sulla vett del monte San Primo, un palo con infiss qualcosa di rosso inscritto in un cerchio «Poteva tranquillamente contenere un uo mo sdraiato».

D'altro canto, non bisogna dimenticar che la Bolla, durante il periodo estivo, è me ta di scampagnate di famiglie con bambini di compagnie di giovani che usano pernot tarvi in sacchi a pelo accendendo falò in cer chi di sasso per cucinare e riscaldarsi. Tutta gente che ignora totalmente quanto potreb be accadere, e che infatti si stupisce ascol tando certi racconti.

Alla "Bolla", posta nel territorio di Barni si accede molto più comodamente da Ma greglio, seguendo la strada asfaltata sino al la località Paraguay, quindi la sterrata. Al l'entrata del bosco si prosegue a piedi per po che centinaia di metri, lungo un sentiero poi piegando a destra si giunge allo spiazzo Su un palo di legno all'entrata del pianoro sono inchiodate due assi che recano le scrit te "Bolla" e "Paradiso". Quest'ultima indica una località a poche decine di metri di di stanza, così denominata per lo splendido pa norama che è possibile ammirare: le mon tagne che chiudono il lago a settentrione, la punta di Bellagio ed il ramo di Lecco. Ne è stata rimossa una terza che riportava in in glese "Satana è qui". Forse, suggerisce qual cuno, da angeli di passaggio.

VALLASSINA / *Tra goliardia e paranormale, il caso della "Bolla" di Barni*

Leggende di un Triangolo magico

Su tutto aleggia il triste ricordo della tragedia dell'Atr 42

di **EOWYN CERUTI**

A Barni della "Bolla", un avallamento che rimane pieno di fanghiglia anche quando non piove, non parla nessuno. A Magreglio, invece, c'è chi sostiene che qualcosa di malignamente indefinito potrebbe aleggiare da quelle parti. Forse suggestionato dall'idea che le anime dei passeggeri dell'Atr 42, l'aereo sfracellato anni addietro in Val Ferrera (Crezzo), non abbiano ancora trovato pace.

«Evito di andare alla Bolla - spiega una residente che preferisce rimanere nell'anonimato - da quando il mio cane ha cominciato ad impaurirsi ed a mostrare segni di nervosismo». Altri hanno trovato, nei dintorni, corde corte e bruciacchiate, altri si sentono osservati, ma al di là delle suggestioni parlano i fatti: un teschietto di quarzo, rinvenuto da un bambino lungo un sentiero, e un cuore bovino con zampe di animale, probabilmente un gatto.

Continuare a parlare di goliardate, a questo punto, risulta difficile ed i margini tra gioco ed incubo sembrano svanire: «Ero solita giocare alla Bolla con alcuni amici evocando gli spiriti con il metodo del bicchiere e delle lettere dell'alfabeto - racconta una ragazza - più uno scherzo che una vera e propria seduta spiritica. Ma una volta ho avuto veramente paura. Avevamo chiesto ad un'entità se voleva farsi fotografare e, una volta sviluppata la pellicola, abbiamo potuto osservare, tra i nostri volti, quello di uno sconosciuto». La foto non la mostra: «L'ho immediatamente distrutta e da allora mi è passata la voglia di scherzare».

Gli ingredienti per un rito magico ci sarebbero tutti: un pianoro isolato, anime di donne e di uomini periti di morte violenta, ed alcuni noci, piante tradizionalmente presenti nei Sabba. Inoltre il triangolo è figura magica per eccellenza e quello lariano, che vede al centro la Vallassina, può vantare una tradizione storica non trascurabile: dalla povera Beltramina di Asso, torturata dall'Inquisizione, e dalle streghe di Lezzeno, le ultime segnalate nell'attuale provincia di Como, alle loro consorelle che avrebbero danzato, ben oltre i "secoli bui", sotto "El Fo" di Barni (una pianta monumentale abbattuta all'inizio del Novecento). Ancora all'inizio del diciannovesimo secolo i lupi percorrevano le montagne scendendo su Magreglio: l'ultimo dovrebbe essere stato abbattuto alla fine dell'Ottocento, sopra Valbrona. L'anno scorso un "*leguratt*", un cacciatore di lepri, dice di aver visto sulla vetta del monte San Primo un palo con infisso qualcosa di rosso inscritto in un cerchio: «Poteva tranquillamente contenere un uomo sdraiato».

D'altro canto, non bisogna dimenticare che la Bolla, durante il periodo estivo, è meta di scampagnate di famiglie con bambini e di compagnie di giovani che usano pernottarvi in sacchi a pelo accendendo falò in cerchi di sasso per cucinare e riscaldarsi. Tutta gente che ignora totalmente quanto potrebbe accadere, e che infatti si stupisce ascoltando certi racconti.

Alla "Bolla", posta nel territorio di Barni, si accede molto più comodamente da Magreglio, seguendo la strada asfaltata sino alla località Paraguay, quindi la sterrata. All'entrata del bosco si prosegue a piedi per poche centinaia di metri, lungo un sentiero, poi piegando a destra si giunge allo spiazzo. Su un palo di legno all'entrata del pianoro sono inchiodate due assi che recano le scritte "Bolla" e "Paradiso". Quest'ultima indica una località a poche decine di metri di distanza, così denominata per lo splendido panorama che è possibile ammirare: le montagne che chiudono il lago a settentrione, la punta di Bellagio ed il ramo di Lecco. Ne è stata rimossa una terza che riportava in inglese "Satana è qui". Forse, suggerisce qualcuno, da angeli di passaggio.